

La PARRROCCHIA

NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 2013

Convegno Diocesano - *Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi?*



Per il prossimo convegno diocesano, che si terrà il 15 novembre al Villaggio del ragazzo a San Salvatore, il Vescovo ha scelto come tema il versetto del salmo 8, che leggete anche come titolo di questo articolo. Come si intuisce facilmente, siamo invitati a fare una riflessione sulla identità e sulla vita di ogni persona, usando un termine tecnico si dice "una riflessione antropologica" (dal greco: anthropos = uomo, logos = riflessione). Questa riflessione è molto importante e molto attuale, per questo molto spesso Papa Francesco si riferisce proprio al tema dell'uomo, invitando a riflettere su chi è, e che cosa dà identità alla persona. Per ogni uomo è necessario poter riconoscere il valore della propria persona e il senso da dare alla vita. Da come risponde alle domande sulla propria identità, ogni persona farà dipendere poi, i propri comportamenti e anche il modo di costruire la vita insieme agli altri.

Dall'osservazione di alcuni fenomeni ricorrenti, ad esempio la violenza sulla donna all'interno delle relazioni affettive, vediamo proprio lo smarrimento del senso dell'identità e del valore della persona. Perché un uomo non riesce più a trovare ragioni di vita quando finisce la relazione con una donna?

Che consapevolezza si ha della dignità della persona, quando si vivono relazioni di tipo utilitaristico e possessivo? Perché non si riconosce la preziosità della persona, per cui si può facilmente sopprimere una vita? Fenomeno ugualmente clamoroso, che segnala la perdita della consapevolezza della identità della persona è la crescita delle dipendenze dall'alcol e dalla droga, ma anche dal gioco di azzardo, dalle slot machine e dai gratta

e vinci; poiché non si ha un fondamento interiore che aiuta a stare in piedi, si attribuisce a qualcosa di esteriore il potere di risolvere il disagio della vita.

Per poter affrontare con fiducia la vita, è necessario trovare un fondamento che renda consapevoli di avere valore anche quando la vita attraversa l'esperienza della difficoltà e del dolore. Per costruire una società armoniosa, occorre trovare ragioni per cui il cercare la propria felicità coincida con la responsabilità di cercare la medesima felicità per tutti. Gesù ha realizzato lui stesso un percorso di vita che gli ha dato identità; anche di fronte alla solitudine e alla opposizione del potere politico e religioso, è rimasto fermo nella consapevolezza della propria dignità persino di fronte alla violenza che è stata tramata contro di Lui. La sua relazione col Padre ha reso Gesù libero e fedele a se stesso fino in fondo. In tutta la sua vita Gesù ha riconosciuto dignità a tutti, anche a quelli a cui la società non riconosceva identità. Su tutti gli uomini feriti, Gesù si è chinato per restituire loro consapevolezza della propria preziosità. Noi cristiani abbiamo dunque un messaggio da trasmettere, che può aiutare a trovare il valore della persona e il significato della vita.

DOMANDE PER RIFLETTERE IN VISTA DEL CONVEGNO DIOCESANO :

1. Quali visioni dell'uomo, quali "umanesimi" sono presenti nella nostra realtà?
2. Come "uscire" e dialogare con essi?
3. Quali aspetti del sogno di Dio sull'uomo, testimoniato dalla Bibbia, vedi più preziosi, fonte di luce e di speranza per il nostro tempo?

il Parroco

Ricorda in Novembre

1 PRIMO VENERDI' del MESE – Comunione agli ammalati ore 17,30 – Adorazione eucaristica

Festività di OGNISSANTI – le Messe seguono l'orario festivo

Terzo Venerdì del mese – Consiglio Pastorale Parrocchiale

2 sabato - Memoria di tutti i DEFUNTI – le Messe seguono l'orario feriale; ore 15,30 – Santa Messa al cimitero urbano

15 venerdì ore 18 – CONVEGNO DIOCESANO: "Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi?" - San Salvatore di Cogorno (Villaggio del ragazzo) – conversazione guidata da mons. Ermenegildo Manicardi, rettore del Collegio di Capranica in Roma

17 domenica ore 15,30 – Incontro con il gruppo delle coppie di giovani sposi nelle aule parrocchiali

28 giovedì ore 21 – San Bartolomeo della Ginestra: continua il corso di formazione per catechisti – parlerà don Giacomo Canepa, parroco di Bacezza, direttore dello Ufficio Catechistico

Nuovo anno insieme ai ragazzi - *tutti alla spiaggia ...*



Lancio dei palloncini per festeggiare

l'inizio dell'anno catechistico

come questi palloncini volano liberi nel cielo, così riprendiamo felici il nostro cammino incontro a Gesù

Tutti i guai sono cominciati con ... Cartesio

Un sacerdote amico un giorno mi disse "tutti i guai sono cominciati con Cartesio". Allora non mi fu chiara la cosa, ma fui cosciente che qualcosa di vero ci doveva essere. Proprio oggi, in questi mesi, esce in edicola una raccolta di "dvd" di filosofia. Nell'ascoltare quello di Cartesio ho capito ciò che al liceo mi era sfuggito.



Egli è uomo del '600, partecipa alla guerra dei 30 anni, causata dalle alleanze religioso-politiche seguenti alla scissione di Lutero. È il secolo delle grandi scoperte astronomiche, Keplero riesce a fare previsioni affidabili sull'orbita dei pianeti, cosa che nessuna verità religiosa, né Aristotele in persona, avevano potuto fare. La fiducia nella scienza è totale.

Sulla base di questi successi, è indotto a porre sotto dubbio il sapere della tradizione, quello della Scolastica in particolare. Giunge a dubitare di tutto tranne di una cosa, del fatto che lui sta pensando. Il suo non è un dubbio disfattista, è solo la base di partenza per un sapere fondato sul sé e non sulle evidenze sensoriali esterne. Le cose esterne, infatti, potrebbero essere frutto di un sogno apparentemente realistico, i "folli" poi vedono

cose e realtà che non esistono; l'unico rifugio sta nella scienza che, perlomeno, permette un ampio dominio sulla natura.

Fino ad allora molte sante erano vissute in situazioni mentali che oggi, psichiatricamente, apparrebbero alla patologia; all'epoca, invece, avevano scrivani per memorizzare ciò che dicevano, in quei momenti passati alla storia come estasi. Cartesio traccia una linea di separazione che rende impossibile la coesistenza di "normalità" (razionalità) e "follia", essa è vista come una minaccia per la società, per il vivere civile. Il "folle", il diverso, viene ora escluso dallo spazio sociale, emarginato, confinato; alcuni si ribellano a questa nuova condizione, la risposta della società non tarda: nel '700 nascerà il manicomio. Con Cartesio si è pensiero e soma, il pensiero è l'unica parte pregiata, essa sopravvive, il corpo non è che un sofisticato automa, e in quanto tale può essere trattato come un semplice oggetto.

Per l'uomo antico, fino al '500, il sapere era contemplazione; c'era un mondo che era dato, un mondo stabile, che veniva conosciuto, misurato dal sapiente. Per contro, per i moderni il sapere è innanzitutto costruzione; il mondo non appare più così certo, così finito, non è più così dominabile, non è più così aperto alla nostra indagine; al contrario, il ricercatore deve porre sue ipotesi per indagare il mondo, costruire certezze che provengono dal sé, non più dall'esterno ma piuttosto dall'interno, da una logica, da un metodo, da una prassi conoscitiva.

"Cogito, ergo sum" non è lì fuori, ma sta al nostro interno, non siamo più certi del mondo (cioè dei nostri sensi), ma nel dubbio recuperiamo con la scienza, per dominare. Non è forse un quadro realistico della società contemporanea? È questo l'agire di una società che ha perso ogni fiducia nell'uomo; allora tanto vale arraffare alla grande! Siamo soddisfatti di essa? Ci dà molto fastidio che l'ospedale ci tratti come un soma difettoso. Eccoli, i guasti di Cartesio!

Giampiero Barbieri

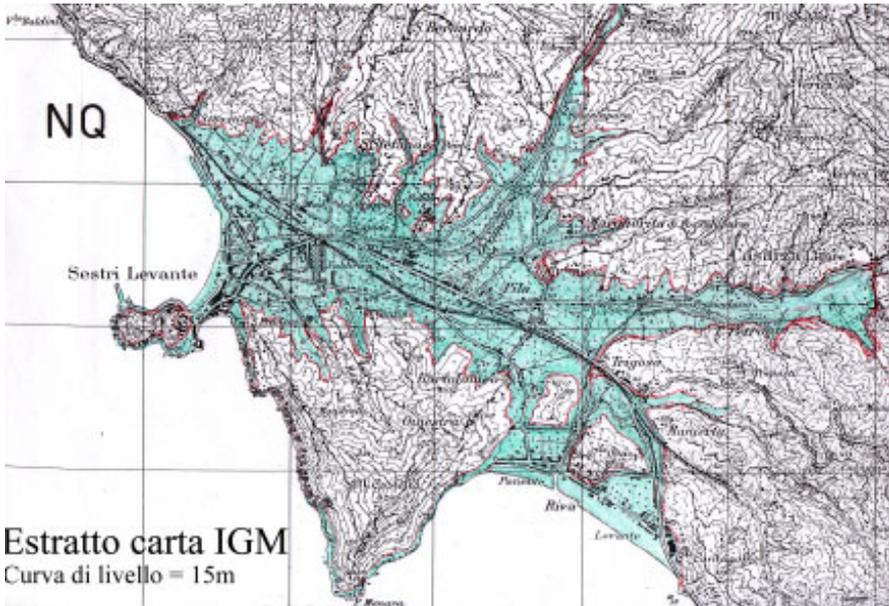


Domenica 24 Novembre - Cristo Re dell'Universo Festa dei ministranti

Alla messa delle 10,00 sarà dato il mandato ai ministranti della parrocchia. Dopo ci troveremo nella sale delle ACLI per fare festa tutti insieme !!! Sono invitatati tutti i bimbi del catechismo e i genitori.

Francesco Delsante

Origini di Sestri Levante: una storia antichissima, una vicenda commerciale e militare importante



Sulle origini di Sestri Levante, l'antica "Segesta Tiguliorum" si può indicare con esattezza una tesi sicura e di indubbia documentazione senza essere costretti a far ricorso alle sole favelle delle tradizioni e ai pochi avanzi delle nomenclature che rimangono come:

" PONTINO - RAMAIA - ZARELLO - PILA - FOSSA LUPARA - LOTO"

L'unica certezza è che le sue origini sono antichissime; le testimonianze del suo passato, purtroppo, sono sepolte sotto il terreno alluvionale della valli del Gromolo e del Petronio. In epoca dell'era romana il mare arrivava sino alla periferia di Francolano e oltre S. Margherita. Come si è potuto accertare in occasione di recenti trivellazioni fatte nella piana sestrese per la ricerca di vene acquifere sono venuti alla luce materiali marini, ciottoli arrotondati, cozze, muscoli, cornetti, cavallucci marini provenienti da varie profondità anche oltre i sessanta metri.

Testimonianze di geografi e storici antichi e moderni rivendicano le antichità della Segesta Tiguliorum, la sua importanza nella Liguria e soprattutto la topografica posizione dell'attuale Sestri Levante posta in una insenatura molto

grande e ben protetta dalle tre isole: - BARDI - MANARA - ISOLA; era ritenuta un approdo sicuro per ospitalità, riparo e assistenza nautica.

Fra questi il geografo STRABONE (nato nel 63 a.c. deceduto nel 19 d.c.) così si esprime:

"La prima Segesta già esistente presso la costa occidentale di Sicilia, che era costruita da Enea nel fuggire da Troia in Italia, non è più; l'altra nella ligustica riviera capitale dei Tiguliesi, città non dispregevole, ritrovasi nella distanza di trentamila passi da Genova all'occidente, e da Lerici all'oriente". All'autorità di Strabone aderisce anche lo storico PLINIO il Vecchio (nato nel 23 d.c. e deceduto nel 79 d.c.). Quanto sopra più recentemente viene confermato dallo storico ANGHIRANI e dal geografo BERLINGHIERI (sec. XV) Fiorentino nella sua Geografia Poetica:

"Segesta antica è quella detta ora Sestri, e quel che fu il tempio scorto è porto detto della terza stella."

Segesta Tiguliorum, questo è il nome della città e del porto, per gli antichi non era un centro qualsiasi ma si trattava dell'unica città importante tra Luni e Genova. Grande, secondo gli scrittori antichi, per l'afflusso dei naviganti Fenici, Greci, Cartaginesi e Assiri i quali, spesso in lite tra loro, cercavano di assicurarsi le basi per un maggiore sviluppo economico-politico delle coste liguri (rame e ferro di Libiola, Masso e Casarza); uniche miniere conosciute nel Mediterraneo già dal 3.500 a.c..

Certamente un'altra traccia del tempo antico idonea a dimostrare l'esistenza di un porto molto movimentato e di una città assai popolata, rimangono le nomenclature di diverse località. Così ad esempio - Pontino - meglio noto con il nome di "Pontino di Carnavaglia" sta indiscutibilmente a dimostrare che fosse la sede di una officina di riparazioni navali. La località - Pila - per i Greci era il nome dato alla foce dei fiumi (nel nostro caso Gromolo e Petronio) mentre in latino significava anche Porto. L'attributo - Fossa Lupara - che fa distinguere Santa Margherita, dimostra che tale località, per necessità, era stata destinata a Zona Riservata (Fossa) a tempio (Ara) del piacere (Lupa).

Dopo la caduta dell'impero romano Segesta era annoverata tra gli scali liguri ed era utilizzata dalla flotta Bizantina che sosteneva l'azione delle loro truppe impegnate sulle alture dell'appennino contro i Longobardi. Inoltre a confermare l'esistenza della "Segesta Caput Tiguliorum" stanno i frammenti della lapide marmorea che si trova nella Chiesa di San Nicolò dai quali, il famoso storico AMBROSINI riuscì ad estrapolare, tra l'altro:

"Agli idoli superstiziosi al tempo dell'impero dei romani in Segesta - Anno della salute 408 d.c. - Augusto Quinto"

Tale targa senza bisogno di altri commenti parla chiaro, perchè è fuori di dubbio che l'attuale Sestri Levante può vantare giustamente la sua origine, a preferenza di molte città, e mostrarla a dito a chiunque è vago della antichità veneranda (V. Podestà e V. Paoletti).

Mario Massucco



6 ottobre 2013 - Monterosso – Convento dei Padri Cappuccini

Coro Parrocchiale

Un gruppo del Coro ha risposto alla richiesta di Padre Renato per l'animazione della messa in onore di San Francesco di domenica 6 ottobre. Un bel momento di preghiera, occasione per contemplare la bellezza di questo lembo di terra pur tante volte provato dagli eventi atmosferici, e di serena convivialità nel pranzo organizzato dalla comunità nella piazza principale di Monterosso.

L'opera dei Cappuccini, grazie all'aiuto di tanti, per la ricostruzione del muro crollato sta continuando alacremente. Ricordiamo ancora, tra i nostri gesti di carità, le necessità per il ripristino di questo "paradiso".

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Per l'esame di quanto previsto nell'Ordine del Giorno di convocazione, sono state necessarie due riunioni del C.P.P. : Lunedì 23 settembre e Venerdì 11 ottobre, entrambe molto partecipate.

Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni per ragioni personali dei consiglieri Luca Balossi, Gabriella Niccolai, coniugi Ester e Federico Cuneo. Il consiglio provvederà alla loro sostituzione. Ecco i provvedimenti deliberati:

Catechesi per adulti

Lunedì 14 ottobre, alle ore 16, nelle Opere parrocchiali di Sant'Antonio, riprende la catechesi guidata da Don Renzo. Quest'anno rifletteremo sulla Lettera pastorale "La porta della Fede" di Papa Benedetto XVI.

Il Martedì, in Santa Maria, alle ore 21, catechesi settimanale unitaria, sulla Parola di Dio.

Viene rimarcata la priorità della formazione permanente degli adulti, per la vita della Comunità, per la crescita nei rapporti familiari e per la testimonianza ai fanciulli. Per affrontare le contrarietà del mondo di oggi, il cristiano deve saper cogliere le risposte dagli insegnamenti di Gesù, scritti nel Vangelo.

Al Sabato, incontro mensile con i genitori dei bambini che frequentano il Catechismo: nelle Opere parrocchiali ed in contemporanea.

Liturgia

Per alimentare la vita liturgica della Comunità e favorire la partecipazione, sono state approvate dal Consiglio le seguenti variazioni:

La celebrazione delle Ss. Quarantore (dal periodo di fine-anno) è stata spostata all'interno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si celebra ogni anno alla fine del mese di Gennaio. Quindi - nel 2014 - il Triduo di Adorazione eucaristica sarà per i giorni 24-25 e 26 gennaio, auspicandone la celebrazione unitaria con la comunità di Santa Maria.

Viene accolta la proposta delle catechiste di tornare a celebrare la Liturgia della Parola domenicale per i bambini, alla Messa delle 10, nel locale della Sacrestia, con il rientro in Assemblea per i riti di offertorio. L'animazione sarà guidata dalla (neo) mamma Cella Paola.

La Festa del mandato ai ministranti (chierichetti) verrà celebrata in S. Maria nella Festa di Cristo Re, ultima domenica dell'Anno Liturgico. Francesco, prossimo Diacono, ne curerà la formazione.

Viene caldamente raccomandata la stesura di un calendario interparrocchiale - almeno quadrimestrale - delle celebrazioni liturgiche, delle giornate dedicate e delle attività comuni, per i fanciulli e per gli adulti.

Carità

Nel Consiglio si è molto riflettuto sulla esigenza di una maggiore sensibilità e attenzione alle persone bisognose della nostra comunità. Il gruppo CARITAS parrocchiale è sparuto e la sua attività sul territorio è molto limitata. L'attività caritativa è demandata quasi interamente al Centro di Ascolto (che ha altre finalità !!!). Nella cassetta per le offerte, posta in fondo alla chiesa (ed ora anche blindata antifurto), si raccolgono pochissimi spiccioli (40/50 Euro/mese). Nel Bilancio parrocchiale, la voce "Carità" non è contemplata.

I questuanti abituali - non residenti - frequentano assiduamente l'ufficio del Parroco o la porta della Chiesa, con atteggiamenti - qualche volta - anche arroganti.

Sempre maggiore è il numero degli anziani, soli e/o ammalati che avrebbero bisogno di compagnia e di sostegno. Purtroppo, per taluni, la segnalazione non arriva in parrocchia oppure non si riesce ad intervenire per carenza di risorse ... umane.

Per queste ragioni si chiede una maggiore sensibilità di ogni persona della comunità all'impegno caritativo, e per la costituzione di un fondo di sostegno anche economico, per venire incontro ai bisogni sempre più frequenti delle persone e delle famiglie della nostra parrocchia. Don Renzo curerà la formazione spirituale del ricostituito Gruppo Caritas e Castagnola Nilde terrà i rapporti con i Servizi Sociali del Comune.

Giulio Rizzi



Alfio Davini è morto il 18-9-2013 all'età di 92 anni. È stato un grande musicista, oltre che un bravissimo fisarmonicista. Per la sua modestia e per il suo carattere riservato, non ha avuto il successo che avrebbe meritato. Ha insegnato la fisarmonica a più generazioni di ragazzi, alcuni dei quali si sono affermati e suonano tutt'ora nelle sale da ballo. Con il suo complesso, negli anni '50 (vedi foto), ha allietato molte sale da ballo, quali, ad esempio il "Batesto" a San Salvatore, dove ha suonato per molti anni. Tantissime persone hanno ballato al suono della sua fisarmonica.

Poi, nella sua casa, in Viale Mazzini, a tanti ragazzi ha impartito lezioni anche di chitarra e di pianoforte, con tanta capacità e pazienza.

Da ultimo, prima dell'avvento dell'attuale direttore Pietro, ha diretto anche la nostra corale parrocchiale, ricevendo plausi e riconoscimenti, non solo dal parroco mons. Bacigalupo, ma soprattutto da tutti i coristi, ai quali è rimasto molto legato. Poi, in occasione delle feste e dei concerti, veniva a sedersi nelle prime panche, per gustare e gioire delle esibizioni del coro.

Tempo Ordinario

3 Dom XXXI T.O. Sap 11,22-12,2 2Ts 1,11-2,2 Lc 19,1-10

10 Dom XXXII T.O. 2Mac 7,1-2,9-14 2Ts 2,16-3,5 Lc 20,27-38

17 Dom XXXIII T.O. Mal 3,19-20a 2Ts 3,7-12 Lc 21,5-19

24 Dom Cristo Re 2Sam 5,1-3 Col 1,12-20 Lc 23,35-43

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

CALDELLI Mario deceduto il 2-10-2013

GELSETO Enrichetta deceduta l'11-10-2013

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

I.M. di DAVINI Alfio euro 30

NICOLINI Caterina per la parrocchia euro 20

I.M. di CALDELLI Mario euro 100

I.M. di GELSETO Enrica, la famiglia TORRE euro 200

PER la CARITAS PARROCCHIALE

DESANCTIS Valeria per i poveri euro 100

PER il MENSILE PARROCCHIALE

N.N. per il mensile euro 100

PER il GRUPPO MISSIONARIO

N.N. euro 350

N.N. euro 50

ORARIO Ss. MESSE

S. ANTONIO

Periali: 9,30 - 18,00

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00

Vespri: prefestivi e festivi 17,50

S. PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9,00

fino al 24-10

Sabato e Prefestivi: 9,00 - 18,00

Festivi: 9,30 - 11,30 -18,00

dopo il 24-10

Sabato e Prefestivi: 9,00 - 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 -17,30

FRATI CAPPUCCINI

Periali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

26-10 02-11 INTERNAZIONALE

02-11 09-11 PILA

09-11 16-11 COMUNALE

16-11 23-11 PORTA (via Sara)

23-11 30-11 LIGURE

30-11 07-12 CENTRALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

Avv. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI